

Verbale n. 16 Consiglio di Interclasse delle Lauree Magistrali Classi LM-37, LM-38 e LM-94 a.a. 2013/2014

Consiglio di Interclasse delle Lauree Magistrali Classi LM-37, LM-38 e LM-94

(Seduta del 12 giugno 2014)

Il giorno 12 giugno 2014, alle ore 9,00, in Aula C, si è riunito il Consiglio del Corso di Interclasse delle Lauree magistrali Classi LM-37, LM-38 e LM-94 per discutere il seguente o.d.g.:

1. Comunicazioni del Coordinatore
2. Problematiche riguardanti Collaboratori ed esperti linguistici con contratto a tempo determinato
3. Calendario delle attività didattiche per l'A.A. 2014-2015
4. Questione dei requisiti di accesso alle Lauree Magistrali
5. Attribuzioni nomine "Cultore della Materia"
6. Pratiche studenti
7. Richiesta di concessione anno sabatico presentata dal Prof. Pierfranco Moliterni
8. Varie ed eventuali

I componenti del Consiglio sono presenti o assenti come da prospetto.

	DOCENTI ORDINARI	FIRMA	P	A	G
1	BARLETTA GIUSEPPE				X
2	CAVONE VITO				
3	CONENNA MIRELLA LOREDANA				X
4	CORSI PASQUALE				
5	GARZIA ITALO				
6	GUARAGNELLA PASQUALE				
7	JACQUET MARIE THERESE		X		
8	MAJORANO MATTEO		X		
9	MAZZOTTA PATRIZIA				X
10	SALVEMINI BIAGIO				C
11	SCIANATICO GIOVANNA				
12	SECHI MARIO				X
13	SPORTELLI ANNAMARIA				X
14	VIESTI GIANFRANCO				X
15	ZACCARIA PAOLA				C
	DOCENTI ASSOCIATI		P	A	G
16	CALEFATO PATRIZIA		X		
17	CARDONA MARIO				X
18	CAVALLINI CONCETTA		X		
19	COPETA CLARA		X		
20	DURANTE VANDA				
21	FERRANDES CARMELA				
22	GIRARDI RAFFAELE		X		
23	LAGANARA CATERINA				
24	LOMAGISTRO BARBARA		X		
25	LUPIS ANTONIO				X
26	MALLARDI ROSSELLA		X		
27	MASELLI GIORGIO		X		
28	MOLITERNI PIERFRANCO		X		
29	PASCULLI DOMENICA		X		
30	PETRILLI SUSAN		X		
31	PONTRANDOLFO LUISA				
32	RAVASINI INES				
33	REEG ULRIKE				X
34	TRULLI MARISTELLA		X		
	RICERCATORI	FIRMA	P	A	G
35	CIUFFREDA ANTONIO				
36	DELLAROSA FRANCA		X		
37	DEVINCENZO GIOVANNA				
38	DI COMITE VALERIA		X		
39	FALCO GAETANO		X		
40	GATTO MARISTELLA		X		
41	JANAS JANINA		X		

42	LASKARIS PAOLA		X		
43	LOZZI GALLO LORENZO				
44	NALIN EGERIA				X
45	NICOSIA ALDO		X		
46	PIRRO MAURIZIO		X		
47	PONZIO JULIA		X		
48	ROMANO ONOFRIO				
49	SASSE BARBARA		X		
50	SERANI UGO		X		
51	SIMON ULRIKE		X		
52	SQUEO ALESSANDRA				X
	DOCENTI A CONTRATTO		P	A	G
53	ATTOLINI GIOVANNI				
54	BANASIK ANETA				
55	BARABOI CORINA		X		
56	BASILE ALESSANDRA				
57	CIFARIELLO ALESSANDRO				
58	COSTA RUI		X		
59	DI LEO DONATELLA				X
60	FLAU BRIGITTE				X
61	IMPIOMBATO PARIDE		X		
62	MARRA ORNELLA				
63	PERILLO FRANCESCO				
64	PONZIO AUGUSTO				
65	PRENDUSHI GJILDA				X
66	REGINA MARIO		X		
67	SALAMINA MICHELE				
68	SENATORE ADRIANA				
69	DE NAPOLI DANIELA				
	STUDENTI	FIRMA	P	A	G
70	LIMONGELLI NICOLETTA				X
71	PIERNO PAOLA				
72	FRANKLIN STEFANIA				
73	BELSANTI PAOLA				
74	CARBONARA ROBIN LIBERO		X		
75	CAPPELLI ROBERTA				
76	MONGIELLO NICOLA				

Il consiglio è riunito in seduta congiunta con il Consiglio di Interclasse delle lauree triennali L-11, L-12 stanti all'o.d.g. le problematiche comuni relative al calendario delle attività didattiche per l'A.A. 2014 - 2015 e quella riguardante i collaboratori ed esperti linguistici con contratto a tempo determinato.

Presiedono la prof.ssa Barbara Lomagistro e il Coordinatore del Consiglio di Interclasse triennale Prof. Bruno Brunetti.

Verificata la presenza del numero legale, il Coordinatore dichiara aperta e valida a tutti gli effetti la seduta ed identifica come segretario verbalizzante il Prof. Majorano Matteo con l'assistenza alla redazione dei verbali della Dr.ssa Antonella Smurra ai sensi dell'art. 63, comma 7 del Regolamento Generale di Ateneo.

Si passa all'esame dei punti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del *Coordinatore*: il Coordinatore propone di anteporre alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 2, relativo alle problematiche riguardanti i collaboratori ed esperti linguistici con contratto a tempo determinato, il punto n. 3, relativo al calendario delle attività didattiche per l'A.A. 2014-2015. Il Consiglio all'unanimità approva.

3. Calendario delle attività didattiche per l'A.A. 2014-2015: Il Coordinatore ricorda che il Consiglio ha già determinato le date di inizio e fine dei semestri in fase di approvazione dell'offerta formativa per l'A.A. 2014-2015, come richiesto dalle modalità di compilazione della scheda SUA.

In quel momento si era pensato di mantenere la stessa scansione di sessioni di esami e lezioni sperimentate per l'A. A. 2013-2014, sicché il I semestre dell' a.a. 2014-2015 ha inizio il 29 settembre 2014 e fine il 20 Dicembre 2014, il II semestre ha inizio il 2 marzo 2015 e fine il 30 maggio 2015.

Il coordinatore propone quindi di reiterare la configurazione del calendario delle attività didattiche A.A. 2013-2014 per l'A.A. 2014-2015 con alcuni accorgimenti, come fissare l'appello straordinario di novembre nella prima decade e l'appello straordinario di aprile anch'esso nella prima decade del mese per ridurre al minimo l'impatto delle festività sulle ore di didattica. Il Coordinatore fa notare che, nel caso in cui, per garantire lo svolgimento delle prove scritte della sessione di giugno, non si potessero osservare i quindici giorni di distanza tra i due appelli orali previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo, sarà necessario chiedere al Senato Accademico una deroga in merito.

Il coordinatore comunica che, dopo l'approvazione dell'offerta formativa, è pervenuta una proposta di calendario delle attività didattiche A.A. 2014-2015 da parte del Collettivo Studenti Lingue presentata dal Sig. Robin Libero Carbonara, rappresentante degli studenti in Consiglio di Interclasse delle Lauree di II livello di cui il coordinatore ha letto (e che si allega).

La proposta consiste nel proporre la seduta di laurea straordinaria di febbraio all'appello straordinario di aprile allo scopo di consentire anche ai laureandi della sessione straordinaria di usufruire dell'appello straordinario e terminare gli ultimi esami con l'ultima sessione dell'anno accademico e così non doversi iscrivere all'anno accademico successivo come fuori corso per poter sostenere eventuali esami rimasti nella sessione ordinaria di giugno-luglio, andando a pesare sul nostro bilancio secondo cui i fuori corso sono attualmente il 67%.

Il coordinatore obietta alla proposta degli studenti che la soluzione proposta bloccherebbe, con calendario delle festività alla mano, l'attività didattica dell'intero mese di aprile perché la sessione straordinaria è solitamente molto affollata (più di 200 candidati nella rispettiva sessione dell'a.a 2013-2014) e non si potrebbe garantire l'ordinario svolgimento delle lezioni se gran parte dei docenti è impegnata negli esami di laurea. Si apre la discussione. Il Prof. Girardi invita ad una riflessione sullo stesso uso del termine "straordinario" riferito all'appello di aprile in quanto, vista l'esperienza apocalittica di questo anno e visto che la struttura non sembra in grado di reggere tali numeri, si corre il rischio di fare venire meno la normalità didattica: tale appello andrebbe riservato solo a chi ne ha bisogno. Il Coordinatore ricorda che nel Consiglio di Interclasse del 28-04-2014 si è concordato con le rappresentanze studentesche e si è votato all'unanimità che i due appelli straordinari siano riservati agli studenti fuori corso e agli studenti in debito di esami proprio per migliorare la situazione.

La Prof.ssa Ripa chiede se, per rispettare gli intervalli fra appelli nella sessione di giugno-luglio, non si possano finire prima gli scritti. Il Coordinatore spiega che ciò non è possibile perché il calendario degli scritti deve essere fatto in modo tale che non ci siano sovrapposizioni. La Prof.ssa Ripa propone di anticipare l'inizio del secondo semestre. Il Coordinatore rileva che, pur anticipando l'inizio del semestre di due settimane, ci sarebbe un lungo periodo di sospensione della didattica nel mese di aprile, come spiegato, cioè in pieno svolgimento del semestre, mentre la pausa di gennaio-febbraio si troverebbe tra i due semestri e quindi non nuocerebbe alla continuità dell'attività didattica.

Lo studente Carbonara obietta che l'eventuale restrizione temporale tra i due appelli di giugno-luglio non permetterebbe, di fatto, agli studenti di utilizzarli, in realtà il vero disagio degli studenti è costituito dal pagamento delle tasse per sostenere da fuori corso uno o due esami rimasti, quindi occorrerebbe conciliare le esigenze della didattica e quelle economiche degli studenti. Essere una Università "virtuosa" pagherebbe di più.

La Prof.ssa Sinisi ritiene che non si possa più parlare di appello straordinario: ci sono solo otto appelli, in realtà il problema è che nei ponti di aprile e maggio la struttura del Dipartimento era deserta e persino i monitor erano spenti durante il ponte di aprile. Il tempo impiegato per la seduta di aprile può essere recuperato come didattica durante questi periodi. Il problema dei fuori corso invece è sempre stato sottovalutato e pesa come dato negativo sui finanziamenti. Conclude dicendo che si potrebbe recuperare qualche settimana in gennaio-febbraio. La Prof.ssa Simon condivide la richiesta degli studenti visto che anche i docenti hanno vissuto male la sessione di laurea di febbraio, a causa del lungo intervallo tra i due semestri, ma teme che la restrizione da quindici ad otto giorni tra gli appelli estivi non sia utile e propone per la sessione estiva di fare prima un orale, poi lo scritto e dopo l'altro orale. Il Coordinatore spiega che questo implicherebbe che gli studenti che hanno seguito il corso non possano usufruire del primo appello orale non avendo fatto lo scritto. La Prof.ssa Sasse comprende il disagio per il pagamento delle tasse e replica alla Prof.ssa Sinisi sostenendo che i periodi di presunta inattività dei docenti servono alla ricerca. Il Prof. Serani ritiene sia "sgradevole" parlare del lavoro altrui: molti docenti hanno recuperato le lezioni e non sono "fannulloni". Inoltre comprende che per i fuori corso la spesa è molto alta, ma pensa che occorra preoccuparsi degli studenti in generale.

La Prof.ssa Pasculli precisa di essere sempre venuta a lezione o ricevimento anche nei periodi vicini alle festività e quindi non si può generalizzare. Il Prof. Majorano sostiene che l'Università è cambiata e oggi gli interessi di docenti e studenti coincidono: bisogna tutti far crescere la qualità della ricerca insieme alla qualità dei laureati con un maggiore impegno di tutte le parti. Il problema dei fuori corso è di tutte le Università, le associazioni studentesche dovrebbero proporre ipotesi nuove come una diversa tassazione. Il Prof. Maselli ricorda che per molto tempo si è utilizzata la formula orale-scritto-orale ed il primo orale non era inutile, serviva, visto che non tutte le materie hanno lo scritto. Il Coordinatore replica affermando che, comunque, la sequenza scritto-orale-orale non incide sugli insegnamenti che non contemplano la prova scritta e che invertire questo ordine penalizzerebbe le lingue, in quanto il primo appello orale non servirebbe a chi ha seguito in quel semestre perché, non avendo sostenuto l'esame scritto, non può sostenere l'orale. La Prof.ssa Mallardi ritiene che la vecchia alternanza orale-scritto-orale consentirebbe di dare un'opportunità in più ai fuori corso, che sarebbero aiutati ulteriormente se fosse loro consentito di fare l'esame con il docente del proprio anno di corso e con il programma di quello stesso anno. Il Coordinatore mette in evidenza che la cosa più importante è evitare che gli studenti in corso diventino fuori corso e per questo occorre normalizzare la situazione, nulla togliendo alla gravità delle problematiche dei fuori corso. Ricorda inoltre che l'orale anticamente previsto prima dello scritto era di fatto un esame della sessione precedente, visto che serviva a far completare un esame arretrato di lingua per chi non lo avesse ancora fatto, per consentirgli di sostenere l'esame di lingua dell'anno di corso. Si trattava cioè di un appello di fatto straordinario che non ha più ragione di essere nella scansione degli esami prevista dal nuovo ordinamento. La Prof.ssa Mallardi ribadisce che quello dei fuori-corso è un problema prioritario in quanto lo studente frequentante di solito supera l'esame senza bisogno di ricorrere al secondo appello e comunque non bastano soli otto giorni per colmare le lacune di un esame andato male. È importante invece per il Coordinatore che gli studenti in corso sappiano di poter contare su due opportunità, che sono del resto garantite dall'ordinamento. Il Prof. Cornacchia si chiede se, per come sono ora concepite le lauree triennali, garantiscano effettivamente la formazione dello studente e se non occorra ridisegnare l'esame finale. La Prof.ssa Jacquet, in qualità di Direttore del Dipartimento LELIA, avendo partecipato alla seduta del Senato Accademico del 10-06-2014 informa che in quella sede si è stabilito che la verbalizzazione on-line prevista come obbligatoria per giugno slitta a settembre. In quel contesto la Prof.ssa ha messo in evidenza la carenza sia di aule che di terminali per la verbalizzazione. La proposta fattale di utilizzare i terminali presi dall'isola didattica faticosamente e recentemente ristrutturata non la trova d'accordo, invece la Prof.ssa Jacquet si impegna a cercare fondi per i computer portatili.

Sempre nella stessa seduta del Senato Accademico è stato ribadito che alla verbalizzazione elettronica è legata la possibilità per gli studenti di compilare il questionario di valutazione dei corsi, a cui il Presidio della Qualità annette, come è ovvio, grande importanza. Inoltre, è risultato che i fuori corso di lettere sono più di 900 e quelli di lingue più di 700. Altra questione dibattuta è stata quella dei criteri per la distribuzione dei punti in organico: essa è stata favorevole ai corsi di laurea in lingue, anche se occorre migliorare la qualità della didattica e ricordare che in futuro il numero non sarà il principale criterio.

Il Coordinatore, nell'intento di riassumere e formulare le proposte in discussione, evidenzia come una proposta emersa sia quella di invertire sessione di laurea straordinaria (febbraio) e appello straordinario (aprile), con la conseguenza di inevitabili disagi per la didattica (12 settimane non completamente garantite, sovrapposizione insostenibile di sessione di laurea con lezioni, fra l'altro in coda alle vacanze pasquali).

La Prof.ssa Ripa ribadisce la proposta di anticipare l'inizio del semestre a metà febbraio e di concluderlo a metà maggio, ma il Coordinatore rileva gli inconvenienti sopra esposti per la continuità della didattica.

Interviene la Prof.ssa Jacquet a sottolineare che dopo avere fatto tanto per ottenere dodici settimane di didattica si tornerebbe indietro, minando proprio la didattica e la sua qualità che costituirà nel prossimo futuro criterio per la valutazione di attribuzione di punti organico e risorse.

Il Prof. Serani propone di cercare punti di incontro tra le varie posizioni come mettere esami a fine marzo per i soli laureandi e per le sedute di laurea di aprile ridurre a tre membri le commissioni per gli esami di laurea per le triennali ed a cinque per le magistrali, ovviamente modificando il Regolamento Didattico.

Il Coordinatore riporta l'attenzione sulla necessità di approvare il calendario delle attività didattiche per l'A.A. 2014-2015 in tempi brevi, cosa che non sarebbe possibile se si dovesse mettere mano ai regolamenti degli esami finali, pur essendo disponibile a ridiscutere di questi in altro momento e quindi sintetizza, definendola ipotesi A, la prima proposta che ricalca il calendario delle attività didattiche dell'A.A. 2013-2014 caratterizzato da pausa lunga dell'attività didattica tra i due semestri, durante la quale tenere esami di profitto ed esami di laurea, cercando di ovviare all'inconveniente della sessione di laurea di Luglio troppo a ridosso degli ultimi giorni del mese con la eventuale richiesta di deroga al Senato Accademico, se non ci fossero i 15 giorni di intervallo tra le due tornate di esami. Definisce ipotesi B quella avanzata dagli studenti, che si caratterizza per la riduzione di tempo tra i due semestri allo stretto necessario per gli esami, fissando l'inizio del secondo semestre a metà febbraio, e posponendo la sessione straordinaria di laurea ad aprile, ovvero successivamente all'appello straordinario.

Il Prof. Serani interviene per chiedere già ora un impegno a modificare lo stato delle cose in futuro e il Coordinatore, pur dicendosi aperta a discutere in futuro di modifiche alle modalità degli esami di laurea, evidenzia come con la proposta B la didattica rimarrebbe ferma per l'intero mese di aprile 2014. Lo studente Carbonara avvisa l'assemblea che se durante la sessione di laurea di aprile del prossimo anno ci sarà anche una sola lezione che non verrà tenuta presenterà denuncia per interruzione di pubblico servizio. La Prof.ssa Sinisi abbandona l'aula alle ore 11.38.

Il Coordinatore, per ricondurre tutti a una soluzione condivisa, evidenzia che è difficile gestire gli elevati numeri di studenti sia della sessione di laurea straordinaria sia di quella di luglio perché l'elenco dei laureandi si aggiorna quasi fin sotto alla data di inizio.

La Prof.ssa Calefato ritiene buona la proposta A. La Prof.ssa Gatto è favorevole alla proposta A ma propone di consentire agli studenti con un solo esame di poter accedere ad una coda della sessione di laurea a ridosso degli esami orali di aprile, ciò invece per il Coordinatore creerebbe una ingiustificata disparità di trattamento tra studenti.

Il Prof. Serani propone di fare le sedute di laurea il pomeriggio, visto che si era stabilito di tenere le lezioni solo la mattina ed i laboratori solo di pomeriggio, ma il Coordinatore rileva che la divisione tra lezioni la mattina e laboratori di pomeriggio non ha dato gli esiti sperati, per via delle tante materie e ore di lezione che non possono rientrare in esclusiva in una delle due fasce orarie e perché per i tanti docenti a contratto, che lavorano in condizioni difficili, vengono spesso da fuori e sono troppo mal pagati perché si possa chiedere loro un certo numero di pernottamenti a Bari, si sono dovute fare troppe eccezioni. È quindi impensabile che questo venga in aiuto dell'organizzazione della sessione straordinaria di laurea.

La Prof.ssa Jacquet ricorda in proposito che i docenti a contratto hanno chiesto di fare lezione il pomeriggio. Lo studente Carbonara ribadisce che il senso della proposta avanzata dal suo gruppo è venire incontro economicamente alle famiglie.

Si procede alla votazione per alzata di mano ma si nota che stanno votando anche docenti a contratto che non hanno espresso opzione di appartenenza al Consiglio. Su richiesta della Prof.ssa a contratto Teatino, il Coordinatore illustra le modalità per esercitare opzione, modalità che prevedono innanzitutto la firma del contratto da parte del docente a contratto, cosa che nel corrente anno accademico non è stata possibile per i ritardi dell'amministrazione centrale. La Prof.ssa Jacquet, come

Direttore del Dipartimento, precisa che dal prossimo anno accademico saranno i Dipartimenti ad adempiere all'intera procedura di assegnazione dei contratti, ciò da un lato favorirà lo snellimento della procedura di opzione ma, dall'altro, se non saranno corrisposti in tempo utile i fondi dall'Ateneo, renderà addirittura impossibile per i Dipartimenti conferire contratti retribuiti.

Il Prof. Brunetti per il Consiglio di Interclasse delle lauree triennali L-11, L-12 chiede di votare con chiamata nominale degli aventi diritto e dichiarazione palese di voto per la proposta A, che ricalca il calendario delle attività didattiche dell'A.A. 2013-2014 caratterizzato da pausa lunga dell'attività didattica tra i due semestri, durante la quale tenere esami di profitto ed esami di laurea, cercando di ovviare all'inconveniente della sessione di laurea di Luglio troppo a ridosso degli ultimi giorni del mese con la eventuale richiesta di deroga al Senato Accademico, se non ci fossero i 15 giorni di intervallo tra le due tornate di esami, oppure per la proposta B avanzata dagli studenti, che si caratterizza per la riduzione di tempo tra i due semestri allo stretto necessario per gli esami, fissando l'inizio del secondo semestre a metà febbraio e posponendo la sessione straordinaria di laurea ad aprile ovvero successivamente all'appello straordinario.

Gli aventi diritto così si esprimono:

BRUNETTI	A
GALLO	A
GIRARDI	Assente al momento della votazione
MASELLI	A
SINISI	Assente al momento della votazione
CARATOZZOLO	B
CORNACCHIA	B
DE BENEDETTO	Assente al momento della votazione
DELL'AQUILA	A
GRAMIGNA	A
JANAS	B
LASKARIS	B
LEOPIZZI	A
MAGRONE	B
NICOSIA	A
PORFIDO	B
RIPA	B
SERANI	A
TERMITE	A
PERLORENTZU	B
MONTENEGRO	A
GALLO	B
ZINGARO	Si astiene
LA MORTE	B
ACQUAFRESCA	B

Il Consiglio di Interclasse delle Lauree triennali L-11, L-12 delibera di adottare per il calendario delle attività didattiche a.a. 2014-2015 l'ipotesi B avanzata dagli studenti, che si caratterizza per la riduzione di tempo tra i due semestri allo stretto necessario per gli esami, fissando l'inizio del secondo semestre a metà febbraio e posponendo la sessione straordinaria di laurea ad aprile ovvero successivamente all'appello straordinario, con 11 voti a favore dell'ipotesi B e 10 voti a favore dell'ipotesi A.

La Prof.ssa Lomagistro per il Consiglio di Interclasse delle lauree magistrali LM-37, LM-38 e LM-94 chiede di votare con chiamata nominale degli aventi diritto e dichiarazione palese di voto per la proposta A, che ricalca il calendario delle attività didattiche dell'A.A. 2013-2014 caratterizzato da pausa lunga dell'attività didattica tra i due semestri, durante la quale tenere esami di profitto ed esami di laurea, cercando di ovviare all'inconveniente della sessione di laurea di Luglio troppo a ridosso degli ultimi giorni del mese, con la eventuale richiesta di deroga al Senato Accademico, se non ci fossero i 15 giorni di intervallo tra le due tornate di esami, oppure per la

proposta B avanzata dagli studenti, che si caratterizza per la riduzione di tempo tra i due semestri allo stretto necessario per gli esami, fissando l'inizio del secondo semestre a metà febbraio e posponendo la sessione straordinaria di laurea ad aprile ovvero successivamente all'appello straordinario.

Gli aventi diritto così si esprimono:

JACQUET	A
MAJORANO	A
CALEFATO	A
CAVALLINI	A
COPEA	A
LOMAGISTRO	A
MALLARDI	Assente al momento della votazione
MOLITERNI	A
PASCULLI	A
TRULLI	A
DELLAROSA	A
FALCO	Assente al momento della votazione
GATTO	A
PIRRO	A
PONZIO I.	B
SASSE	A
SIMON	A
PETRILLI	B
CARBONARA	B

Il Consiglio di Interclasse delle Lauree magistrali LM-37, LM-38 e LM-94 delibera di adottare per il calendario delle attività didattiche a.a. 2014-2015 l'ipotesi A che ricalca il calendario delle attività didattiche dell'A.A. 2013-2014 caratterizzato da pausa lunga dell'attività didattica tra i due semestri, durante la quale tenere esami di profitto ed esami di laurea, cercando di ovviare all'inconveniente della sessione di laurea di Luglio troppo a ridosso degli ultimi giorni del mese con la eventuale richiesta di deroga al Senato Accademico, se non ci fossero i 15 giorni di intervallo tra le due tornate di esami, con 14 voti a favore dell'ipotesi A e 3 voti a favore dell'ipotesi B.

Di fronte all'esito del voto che avrebbe come conseguenza l'adozione di due diversi calendari per i due livelli di studio, con non poche difficoltà di gestione degli stessi dal momento che molti docenti hanno incarichi didattici in entrambi i corsi di studio, il Prof. Serani si dice convinto che si debbano avere due calendari distinti, mentre lo studente Carbonara afferma che chiederà verifica formale. Il Prof. Regina si domanda quale differenza ci sia tra il voto per alzata di mano e quello per chiamata nominale ed il Coordinatore del Consiglio di interclasse triennale, Prof. Brunetti, precisa che quest'ultimo permette a ciascuno di rispondere delle proprie decisioni. Il Coordinatore delle Lauree Magistrali, prof.ssa Lomagistro, precisa che verrà chiesta verifica all'ufficio legale quanto al fatto che, in conseguenza del voto espresso, si debbano adottare due distinti calendari. La prof.ssa Trulli ritiene che le modalità di voto siano errate perché pensa che la regola base sia che ogni assemblea nomini un suo presidente e decida le modalità di voto da applicare. La Prof.ssa Toriello osserva che la scelta dell'Aula C per un consesso ampio come quello in corso è inopportuna ma, d'altronde, registra con rammarico il basso numero di presenti. La Prof. Jacquet si dichiara d'accordo e precisa che effettuerà una verifica in futuro sul regolare svolgimento di corsi e lezioni.

2. Problematiche riguardanti Collaboratori ed esperti linguistici con contratto a tempo determinato.

Il Coordinatore riepiloga la dolorosa situazione dei collaboratori ed esperti linguistici: tale figura fu introdotta con la legge 236/1995 in sostituzione della figura dei lettori previsti dall'art. 28 DPR 382. Nella fase di passaggio da una normativa all'altra i collaboratori potevano essere assunti sia con contratto a tempo determinato che indeterminato; quest'ultimo tipo di contratto è stata la formula usata dalle strutture che disponevano di fondi che hanno provveduto anche a istituire dei centri linguistici di Ateneo in cui collocare le nuove figure professionali. Nel tempo molti collaboratori assunti a tempo determinato hanno fatto ricorsi individuali e collettivi, rivendicando il diritto a

contratti a tempo indeterminato; ricorsi accolti dalla Corte Europea e con cui si è ottenuto il diritto al contratto a tempo indeterminato e il congruo adeguamento salariale. Inoltre, la normativa vigente in tema di contratti di lavoro a tempo determinato impone la stipula di contratti a tempo indeterminato per quelle figure professionali di cui si ravvisa la costante necessità nel tempo, come è appunto il caso del supporto agli insegnamenti di lingua straniera offerta da collaboratori ed esperti linguistici. La ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, ora confluita nel Dipartimento Le.Li.A., aveva stipulato, otto anni or sono, per alcune lingue "meno affollate" di studenti che non avevano mai usufruito in passato di un servizio di lettorato, contratti a tempo determinato che ora non si possono per legge più stipulare poiché, appunto, riguardano un servizio o una funzione erogata costantemente e durevolmente nel tempo.

Gli organi di Ateneo, preposti alla stipula dei contratti, hanno inderogabilmente stabilito che, se i collaboratori ed esperti linguisti servono stabilmente, non si possono fare contratti a tempo determinato e occorrerebbe stabilizzarli. Ciò al momento non è tuttavia possibile per mancanza di punti in organico relativi al personale tecnico amministrativo, cui i collaboratori ed esperti linguistici fanno capo. Il Coordinatore rammenta che quando, in tempo utile, altri Atenei istituivano i centri Linguistici di Ateneo, quello barese non si attivava, e quindi ora ereditiamo i frutti della mancanza di lungimiranza, in una situazione di risorse molto esigue. Il Coordinatore nota anche che gli organi centrali hanno scaricato sul Dipartimento la responsabilità del mancato contratto per i lettori delle lingue che non saranno attivate nell'offerta 2014-17 (cioè neogreco, albanese, bulgaro), tralasciando con molta leggerezza che gli studenti già in corso devono terminare il loro percorso e quindi il lettorato è necessario anche per queste lingue per le coorti ad esaurimento.

Alcuni CEL ci hanno fatto pervenire una lettera accorata (che si allega) di cui il coordinatore da lettura da cui traspare il loro dramma umano e professionale che non può non trovare solidale entrambi i Consigli.

La Prof.ssa Jacquet ribadisce anche la propria solidarietà, ricordando che, avendo vinto un ricorso un CEL della nostra Università, il Direttore Generale ha bloccato tutto. Per assumere a tempo determinato i CEL non ci bastano i punti organico che gravano sul personale tecnico amministrativo, visto che attualmente siamo ad un rapporto 1 a 1, mentre il C.d A. ha ultimamente stabilito che detto rapporto deve scendere a 0.9 a 1.

Quando nelle sedi deputate la Prof. Jacquet come direttore del Dipartimento ha evidenziato il problema, il Rettore ha chiesto come mai il Dipartimento non avesse stipulato maggiori convenzioni con Enti stranieri che possano aiutare a ridurre il problema. La soluzione come è stata prospettata dal Centro Linguistico di Ateneo tende a formare un organismo manageriale di servizi, in cui verrebbe meno la specificità professionale dei CEL che lavorano sui corsi di laurea in lingue.

La Prof.ssa Toriello esprime rammarico per il fatto che il CEL di francese è stato fatto ricadere sui fondi Ateneo, mentre lei si avvale di una convenzione con il Portogallo che non ha costi per l'Ateneo, ma ribadisce al tempo stesso che il personale inviato dal Portogallo è un docente e non un CEL. Comunque, il Dipartimento senza CEL non può funzionare. Quando, con la Prof. Jacquet si è recata a colloquio con il Rettore in merito al problema, non le è sembrato che la posizione del Rettore fosse di chiusura, anzi lo stesso le ha invitate a proporre soluzioni sulle quali la Prof.ssa Toriello sta lavorando. La prof.ssa Sasse ricorda come nel 1996 i CEL occuparono l'Ateneo e ritiene non del tutto sbagliata l'idea del Centro Linguistico di Ateneo, anche se il Coordinatore replica affermando che, se questo si trasforma in una agenzia di interpreti da usare all'occorrenza, i CEL perderebbero in professionalità.

La prof.ssa Laskaris sollecita una richiesta di responsabilità maggiore per la didattica soprattutto in relazione all'elevato numero di fuori corso.

Lo studente Carbonara ribadisce che l'organizzazione della didattica e la sua qualità non possono dipendere dalla carenza del personale, occorre un'azione congiunta di studenti, lettori e docenti.

La Prof.ssa Baraboi evidenzia come i CEL speravano di potere usufruire del Decreto n° 101 del 2013 sul personale precario, ma ciò non è stato possibile, essendo il loro contratto di diritto privato. La prof.ssa Perlorentzou chiede perché ora occorrono punti organico per i CEL e il Coordinatore spiega che, per passare da contratti di diritto privato (ex co.co.co.) a contratti a tempo indeterminato occorrono i punti della pianta organica. La Prof.ssa Jacquet ricorda che a fine giugno arriveranno circa 10 punti organico ma che sono già da dividere tra docenti e personale t.a.

Il Prof. Nicosia vuole che si metta a verbale che sul sito del Dipartimento sia scritto che per il settore di arabistica, cui afferisce, non verrà chiamato alcun collaboratore esperto linguistico, la Prof. ssa Jacquet replica che non può autorizzare una tale pubblicazione, dato che ci sono trattative in corso per

i punti in organico di cui non conosciamo ancora l'esito, inoltre il bando di selezione per un CEL del settore di arabistica è stato espletato e l'esito è alla firma del Direttore Generale.

Il Prof. Serani propone di comunicare al Rettore ed al Direttore Generale che non possiamo fare partire i corsi di Lingue.

4. **Questione dei requisiti di accesso alle lauree magistrali:** Il Coordinatore precisa che dopo circa 10 anni dall'entrata in vigore del DM 270/2004, che isituisce gli attuali corsi di laurea triennali e magistrali, dobbiamo metterci in regola e fare in modo che i requisiti di accesso alle lauree magistrali siano posseduti all'atto dell'immatricolazione, come prevede il Decreto stesso, mentre, sino ad oggi si iscrivevano ai corsi di laurea magistrale anche gli studenti con debiti formativi e si consentiva loro di colmarli in corso d'opera, con la conseguenza seria di creare artifici formali per la collocazione nel piano di studi dello studente di tali esami estranei al corso cui è iscritto.

Con l'applicazione della normativa vigente a partire dall'a. a. 2014/15 sorge però il problema di coloro che si laureeranno a luglio e potrebbero scoprire di non avere tutti i requisiti per iscriversi alla laurea magistrali, soprattutto per coloro che decidano di iscriversi al corso di laurea in Lingue e letterature moderne LM-37 che è specializzante per i TFA. Nel passaggio dalla classe di laurea L-11 alla LM-37 la discrasia si crea per gli studenti che si laureano nel curriculum "Lingue culture per il turismo", in cui non sono previsti insegnamenti specifici (o specifici crediti) per la LM-37 e poi per il TFA. Sicché un laureato triennale in detto curriculum che decida all'ultimo momento di iscriversi alla LM-37 potrebbe scoprire di non possedere tutti i requisiti richiesti. La legge prevede che le lacune vadano colmate prima di iscriversi alla laurea magistrale per cui gli studenti dovranno, se già laureati, ricorrere ai corsi singoli.

La soluzione, da sottoporre al Senato Accademico, pensata per alleviare il problema è la richiesta che sia consentito agli studenti che sostengono subito gli esami in debito nel 1° semestre di essere immatricolati entro marzo (come già avviene per coloro che si laureano nella sessione straordinaria ma che possono iscriversi con riserva). Una soluzione più pratica e immediata è quella di consigliare agli studenti interessati di sostenere come esami soprannumerari, prima della laurea, gli insegnamenti di cui hanno bisogno per accedere alla LM-37. È chiaro che non siamo in condizione di intercettare ora tutti gli studenti interessati e sondare cosa intendano fare, prima delle lauree di luglio. Anche se simile per procedura di recupero, ma nella sostanza altra questione è quella degli studenti che, non trovando nell'offerta dell'anno prossimo, una delle lingue curriculari del percorso triennale, decidano di proseguire con quella che avevano studiato come terza lingua, perché anche questo passaggio presuppone il recupero dell'intera terza annualità di lingua. Per il momento non è pensabile alcun tipo di intervento per questa tipologia di debito.

Lo studente Carbonara, a questo proposito, chiede che il Consiglio o la Direzione stili celermente un avviso pubblico che indichi chiaramente agli studenti cosa fare, altrimenti il dover fare esami come corsi singoli prima di iscriversi alla laurea magistrale potrebbe sembrare un tentativo di prendere ulteriore denaro dagli studenti; occorrerebbe anche chiarire il problema con il cambio di lingua. Il Coordinatore si impegna ad attivarsi.

5. **Attribuzione nomine di "Cultore della materia":** il Consiglio approva all'unanimità le richieste dei docenti per il riconoscimento dei cultori della materia che si allegano e costituiscono parte integrante del presente verbale.

6. **Pratiche studenti:** Il Consiglio approva all'unanimità le pratiche studenti che si allegano e costituiscono parte integrante del presente verbale.

7. **Richiesta di concessione anno sabatico** presentata dal Prof. Pierfranco Moliterni: Il Coordinatore da lettura della richiesta del Prof. Moliterni che chiede di usufruire di un congedo per il secondo semestre dell'a.a. 2014-2015. Dal momento che il prof. Moliterni svolgerà la propria attività didattica nel I semestre, il Consiglio approva all'unanimità. Si provvede altresì a nominare un sostituto del prof. Moliterni come presidente della commissione d'esame, per il II semestre, nella persona del prof. Brunetti. Il resto della commissione rimane invariato.

8. **Varie ed eventuali:** La Prof.ssa Perlorentzu chiede la parola per rendere noto all'intera Assemblea che è stata accusata di essere l'artefice della presunta perdita di importanza della lingua neogreca nel Dipartimento. Dopo trentasette anni di insegnamento questa accusa la ferisce profondamente e a proposito ricorda che si è fatta promotrice di contatti con il Ministero Greco che ha stanziato anche

fondi per la lingua neogreca. Dal 1985 al 2004 ha inoltre sempre avuto CEL assunti a tempo indeterminato e ciò costituisce un ulteriore esempio della sua proficua attività. Il Coordinatore invita tutto il corpo docente a non indulgere in venefici e dannosi pettegolezzi, come di recente si è spesso verificato, e insieme ai componenti del Consiglio manifesta la propria solidarietà alla prof.ssa Perlorenzou.

La seduta è tolta alle ore 13,0

Il coordinatore

Il segretario verbalizzante

Prof. Barbara Lomagistro

Prof. Matteo Majorano